

Il Presidente festeggia l'ingresso delle Dolomiti tra i patrimoni dell'umanità

# Napolitano: «L'Italia non si può dividere»

**Invito** Il Capo dello Stato: «Tornate a leggere la Costituzione»

■ Le Dolomiti e le Eolie sono simboli supremi della «inscindibilità del nostro patrimonio nazionale, dal Nord al Sud». Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano celebra un «evento memorabile» come quello della dichiarazione delle Dolomiti «patrimonio mondiale dell'umanità» da parte dell'Unesco (l'arcipelago siciliano era stato inserito nella lista nel 2000 ndr). E coglie l'occasione per rimarcare non solo l'indivisibilità del nostro Paese, ma anche la necessità di leggere la Costituzione, per scoprire che il soggetto più citato è la Repubblica, che è

no precipitati con il loro elicottero. «Tutte le speculazioni sono fuori luogo - è la risposta di Napolitano - questa non è una festa, ma una cerimonia seria di riflessione e impegno».

Proprio con un pensiero di «partecipe solidarietà al dolore dei familiari» delle vittime, il presidente della Repubblica apre un discorso in cui trae spunto dalla commozione e dall'orgoglio per il riconoscimento ricevuto dall'Unesco per spronare gli italiani alla responsabilità «di salvaguardare il grande patrimonio comune» dell'Italia, che detiene il primato di 44 siti iscritti nel

**Patrimoni Unesco**



**Patrimoni Unesco**



**DOLOMITI**  
Sono le «ultime arrivate» nella lista italiana dei patrimoni dell'umanità tutelati dall'Unesco

**ROMA**  
Il centro storico della Capitale ha ottenuto il riconoscimento dell'Unesco nel 1980



**In Brasile**

**Il 9 settembre**  
**udienza**  
**sul caso Battisti**

■ Il Supremo tribunale federale del Brasile ha fatto sapere che si pronuncerà sulla richiesta italiana di estradizione dell'ex terrorista Cesare Battisti il 9 settembre prossimo. L'udienza inizierà alle 9 del mattino. L'ex terrorista dei Proletari armati per il comunismo (Pac), condannato in Italia per quattro omicidi commessi tra il 1977 e il 1979, si trova in Brasile dal 2004 quando venne catturato a Rio de Janeiro dove era arrivato in fuga da Parigi. Da più di un anno si trova nel carcere di Papuda, vicino Brasilia.

Lo scorso gennaio, Battisti (52 anni) ha ottenuto lo status di rifugiato politico, decisione che aveva provocato sconcerto in Italia ed era stata presa dal ministro della Giustizia Tarso Genro che aveva cost ribaltato il verdetto preso due mesi prima dal Comitato nazionale per i rifugiati. In quell'occasione il governo del presidente Lula aveva ritenuto tra l'altro «fondato» il timore di una «persecuzione» nei confronti di Battisti per le sue opinioni.

**Valcamonica**  
Le incisioni rupestri si trovano in Lombardia e, nel '79, sono state le prime ad ottenere il riconoscimento



**Valcamonica**  
Le incisioni rupestri si trovano in Lombardia e, nel '79, sono state le prime ad ottenere il riconoscimento

dei nostri figli e delle generazioni future». La presenza di numerose bandiere tricolori, è l'occasione per un richiamo «al senso del limite e al rispetto delle regole» nella tutela del patrimonio artistico e naturale. Ma più in generale, è il momento per tornare a sottolineare, nella prima uscita dopo un'estate densa di polemiche, la necessità di «leggere la Costituzione» e rispettarne i principi: principi sempre dettati a quel soggetto unitario che è «la Repubblica». Facendo «quasi da ponte ideale» tra le isole Eolie,

amato luogo di villeggiatura, e le Dolomiti, terra di bei ricordi giovanili, Napolitano adopera i due siti nazionali per simboleggiare «l'inscindibilità del nostro patrimonio nazionale dal Nord al Sud, del patrimonio di storia e di bellezza che fa grande la nostra Italia». Parole distanti dalle rivendicazioni leghiste che, per tutta l'estate, hanno rivendicato la necessità di puntare sulle specificità locali. Un modo di porre fine, chiedono cronisti al termine della giornata, a quelle fibrillazioni? «State tranquilli, che su quei temi torneremo», è la promessa del Capo dello Stato.

## Scontro L'Udc chiede al premier di rinunciare alla visita a Tripoli. Ancora polemiche sulle Frecece tricolori

# L'opposizione continua la «campagna di Libia»

■ Non si piacciono le polemiche sulla visita del premier Silvio Berlusconi a Tripoli in occasione dell'anniversario dell'accordo di amicizia e cooperazione fra Italia e Libia. Ma anche sulla presenza delle Frecece tricolori ai festeggiamenti per il quarantennale della rivoluzione verde.

Per il ministro degli Esteri Franco Frattini «la visita di Berlusconi è utile, e anzi necessaria per rinsaldare ancora di più il legame tra l'Italia e l'Africa che in questo momento esprime nella Libia la presidenza dell'Unione Africana». Mentre il titolare della Difesa Ignazio La Russa

parla di «incomprensibile polemica» sulla nostra battaglia acrobatica. Fatto sta che l'opposizione continua ad attaccare il governo. E se l'Udc annuncia un sit-in di protesta davanti all'ambasciata libiana a Roma se il premier non rinuncerà al suo viaggio, il Pd invita il Cavaliere a portare con sé, invece che le Frecece tricolori, una delegazione di parlamentari italiani chiedendo al leader di farla accedere ai campi di detenzione per immigrati per controllare le loro condizioni.

Profondamente insoddisfatta anche l'Associazione dei rimpatriati dalla Libia secondo cui la scelta di Ber-

**30**  
**Agosto**  
Berlusconi sarà a Tripoli per festeggiare l'anniversario del trattato di amicizia Italia-Libia

Iusconi dimostra «che il nostro governo intende perseguire ad ogni costo una politica basata esclusivamente sulla convenienza economica, senza peraltro ricordarsi dell'antico debito verso chi ha perso tutto, non solo beni materiali».

Mentre il presidente della comunità ebraica di Roma Riccardo Pacifici ricorda l'attentato alla sinagoga di Roma del 1982 (mori un bambino di due anni): «A nome della Comunità ebraica di Roma chiediamo dove sia il terrorista Osama Abdel Al Zomar, autore dell'attentato, e soprattutto che possa scontare la sua pena, l'ergastolo, nelle prigioni italiane».



Amici Berlusconi e il leader libico Gheddafi